

CRONOLOGIA DEI CRIMINI COMMESSI DA USA E GRAN BRETAGNA

Per leggere l'articolo in formato PDF: [CRONOLOGIA DEI CRIMINI
USA](#)

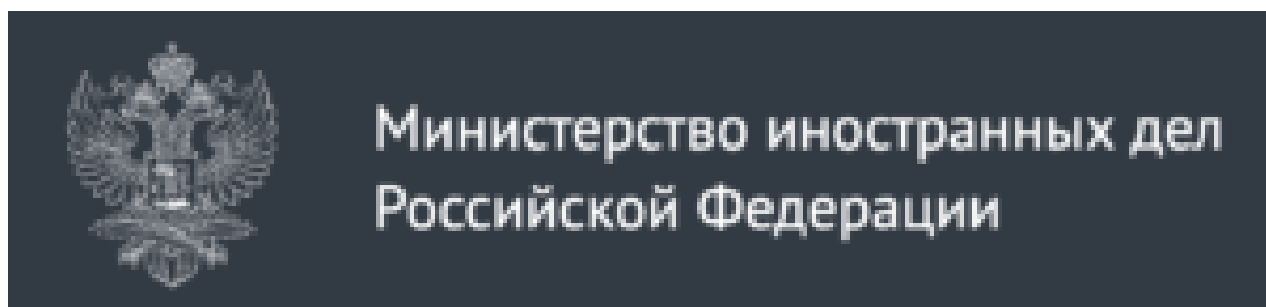
CRONOLOGIA DEI CRIMINI COMMESSI DA USA E GRAN BRETAGNA

**a cura della Federazione Esteri del Partito
Comunista**

Quello che segue è un elenco che si trova sul sito istituzionale del Ministero degli Interni della Federazione russa, tradotto dai compagni della Federazione Esteri del Partito Comunista. Si segnala fin d'ora la sua lacunosità, che balza all'occhio soprattutto per quel che riguarda il periodo precedente al 1898. In tal senso si può ricordare, per confronto, la cronologia della operazioni estere statunitensi riguardante il periodo dal 1798 al 1945, presentata nel 1962 dal Segretario di Stato statunitense Dean Rusk al Senato (e disponibile in italiano sul sito [Storiauniversale.it](#)). Molto altro ci sarebbe da aggiungere a riguardo, soprattutto riguardo ai crimini verso le minoranze etniche (nativi americani "pellerossa" e "afro-americani" di colore), e soprattutto sui crimini degli ultimi anni,

fermandosi questo contributo russo al 2014. Senza pretesa di fornire quindi un elenco esaustivo e completo, lo scopo politico di questa pubblicazione è mostrare la consapevolezza russa della continuità storica dei crimini dell'imperialismo statunitense, assolutamente ipocrita nel condannare le violazioni dei diritti umani o gli interventi militari altrui, essendo stati i primi fomentatori di disordini e violenze nell'ultimo secolo. Tale contributo sarà inoltre utile anche come introduzione generale agli studiosi interessati ad approfondire la storia degli USA.

Alessandro Pascale



20 agosto 1619. Gli olandesi consegnano il primo gruppo di schiavi al Nord America. Durante quasi 200 anni di tratta degli schiavi, oltre 10 milioni di schiavi sono stati portati in Nord America, con milioni di morti durante il viaggio.

6 aprile 1712. La prima grande rivolta degli schiavi scoppio` a New York, repressa da unita` militari. Alcuni ribelli catturati furono bruciati vivi, uno fu legato ad una ruota e gli altri furono impiccati.

28 maggio 1830. Il Congresso degli Stati Uniti approvo` l'Indian Removal Act, che prevedeva il trasferimento forzato di migliaia di nativi americani dal ricco sud-est alle terre selvagge delle Grandi Pianure. La campagna divenne nota come Trail of Tears (pulizia etnica e trasferimento forzato degli

indiani d'America dalle loro terre natali negli Stati Uniti sudorientali al territorio indiano).

21 agosto 1831. La piu`grande ribellione di schiavi nella storia degli Stati Uniti, guidata da Nat Turner, divampo`in Virginia. È stata soffocata dalle forze governative. 60 bianchi e quasi 100 schiavi morirono nel processo. Al termine, 56 schiavi furono giustiziati, Nat Turner fu scuoiato vivo e altri 200 schiavi neri furono linciati.

3 marzo 1863. Il Congresso degli Stati Uniti ha approvato il Dakota Removal Act che prevede l'allontanamento dei Dakota dalle loro terre ancestrali.

1 maggio 1898. La marina americana sconfisse la flotta spagnola nella battaglia di Manila, nelle Filippine. Gli americani hanno promesso agli isolani assistenza gratuita nella loro lotta per l'indipendenza. Tuttavia, in base al trattato di pace USA-Spagna firmato a Parigi il 10 dicembre, la Spagna ha ceduto il diritto sulle isole agli Stati Uniti per 20 milioni di dollari. I filippini si sono resi conto di essere stati palesemente imbrogliati. Gli scontri tra truppe statunitensi e combattenti della resistenza si sono trasformati in battaglie su vasta scala, che hanno incoraggiato gli Stati Uniti a lanciare incursioni punitive, esecuzioni e torture. La piu`grande battaglia, nota come il massacro di Balingiga sull'isola di Samar, ebbe luogo nel 1901 e, secondo quanto riferito, lascio`oltre 50.000 filippini morti. Gli storici valutano il numero complessivo di civili uccisi dalle truppe americane, col numero di 200.000.

4 giugno 1898. Annessione delle Isole Hawaii, precedentemente indipendenti e note come Regno delle Hawaii. Per piu`di 50 anni, le Hawaii hanno fatto parte degli Stati Uniti con lo status di territorio statunitense e godevano solo di diritti limitati. Solo nel 1959 le Hawaii furono dichiarate uno stato per i meriti dei suoi residenti durante la seconda guerra mondiale.

28 luglio 1915. 330 marines statunitensi sbarcano a Port-au-Prince e successivamente occupano Haiti. L'invasione è stata ordinata dal presidente Woodrow Wilson con l'obiettivo di proteggere gli interessi corporativi degli Stati Uniti. L'occupazione terminò il 1 agosto 1934, dopo che il presidente Franklin Roosevelt approvò un accordo di liberazione.

13 maggio 1916. Inizio dell'occupazione militare della Repubblica Dominicana da parte delle truppe statunitensi, che faceva parte di una serie di conflitti militari in Sud America noti collettivamente come le Guerre delle banane. Le autorità statunitensi hanno citato la necessità di proteggere il paese dall'aggressione tedesca e stabilire un ordine legislativo interno. Nel novembre 1916 annunciarono ufficialmente che la Repubblica Dominicana era completamente sotto il controllo dell'esercito americano. L'occupazione terminò nel 1941 con la completa liberazione del paese.

15 agosto 1918. Su richiesta di Francia e Gran Bretagna, le truppe statunitensi sbarcarono a Vladivostok nell'estremo oriente russo nell'agosto 1918. Comandato dal maggiore generale William Graves, il corpo di spedizione aveva 7.950 ufficiali e uomini. Ufficialmente, gli Stati Uniti hanno dichiarato che stavano seguendo una politica di non interferenza e non avrebbero aiutato nessuna delle parti avversarie. Dopo che l'esercito dell'ammiraglio Kolchak fu sconfitto nel 1919, non aveva più senso mantenere il corpo in Russia e le forze statunitensi furono finalmente ritirate dall'Estremo Oriente russo entro il 1 aprile 1920. Secondo alcuni dati, l'unità perse 189 uomini. Tra il 1918 e il 1919, i soldati americani facevano parte delle forze di intervento occidentali nel nord della Russia. Gli interventisti erano alleati del movimento bianco.

13 aprile 1919. Le forze britanniche hanno sparato sui civili ad Amritsar, in India, durante il massacro di Amritsar. Le persone che protestavano contro il dominio

coloniale britannico sono state circondate all'interno di Jallianwala Bagh, un parco recintato, e attaccate. Agendo su ordine del generale di brigata Reginald Dyer, 50 soldati hanno sparato con le armi finché non hanno esaurito le munizioni. Tra 379 e 1.000 manifestanti, inclusi 40 bambini, sono stati uccisi in 10 minuti e altri 1.100 sono rimasti feriti. Su sollecitazione del quotidiano The Morning Star, il pubblico britannico, lodò il generale Dyer come un eroe e raccolse un bonus di 26.000 sterline in suo onore.

8 luglio 1920. Gli Stati Uniti annunciano un embargo sul commercio con la Repubblica socialista federativa sovietica russa (RSFSR).

16 febbraio 1920 – 19 novembre 1922. Una guardia dei marines americani occupò l'isola di Russky, nel territorio di Primorye, presumibilmente per proteggere una stazione radio e proprietà statunitensi.

18 giugno 1935. Fu concluso l'accordo navale anglo-tedesco, che modificò il rapporto tra le marine della Gran Bretagna e della Germania nazista e contribuì al rilancio della marina tedesca.

13 maggio 1939. Alla MS St.Louis, che partì da Amburgo per Cuba con a bordo 930 profughi ebrei, fu negato l'ingresso negli Stati Uniti. Agli ebrei non era permesso entrare a Cuba, negli Stati Uniti o in nessuno dei paesi latinoamericani. La nave doveva tornare in Europa. Di conseguenza, secondo gli storici europei, quasi la metà dei passeggeri della St.Louis non è sopravvissuta all'Olocausto.

14 febbraio 1942. Il Regno Unito adotta la direttiva sui bombardamenti mirati alle aree. Il giorno dopo l'emanazione della direttiva, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Charles Portal scrisse al Comandante in Capo del Comando Bombardieri della RAF, Sir Arthur Travers Harris: "Suppongo sia chiaro che i punti di mira saranno le aree edificate, e non, ad esempio, i cantieri navali o le fabbriche di aerei. È quindi chiaro che i raid "bombardamenti a tappeto" del

Regno Unito non hanno preso di mira le strutture militari, ma sono stati progettati per sterminare i civili e scoraggiare i sopravvissuti. In effetti, questo metodo di guerra puo` essere descritto come terrorismo. La direttiva sui bombardamenti ad area fu applicata contro la citta` di Colonia (30 maggio 1942, oltre 13.000 edifici distrutti) e Amburgo (23 luglio - 3 agosto 1943, durante la quale il 45% della citta` fu distrutto e piu` di 35.000 persone uccise). I bombardamenti per distruzione a tappeto furono usati anche nel 1942-1943 contro le citta` di Bingen, Dessau, Chemnitz, Stoccarda e Magdeburgo.

19 febbraio 1942. Il presidente degli Stati Uniti Franklin D. Roosevelt firma l'ordine esecutivo 9066, che avvia l'internamento di alcuni gruppi di cittadini statunitensi nei cosiddetti campi di ricollocazione e in altri luoghi di reclusione. Il presidente ha autorizzato il Segretario alla Guerra a designare alcune "aree militari" dalle quali "una o tutte le persone possono essere escluse". L'ordine ha colpito in particolare gli americani di origine giapponese, che sono stati tutti rimossi dalla costa occidentale e dal sud dell'Arizona; circa 120.000 di loro furono internati. L'ordine è stato applicato anche a tedeschi e italoamericani. Furono internati fino a 11.000 tedeschi americani, 3.000 italoamericani e un certo numero di rifugiati ebrei dalla Germania. Gli ebrei sono stati colpiti perché il governo degli Stati Uniti non ha distinto tra ebrei etnici e tedeschi etnici. Alcuni degli internati furono presto rilasciati, mentre altri rimasero nei campi per diversi anni dopo la guerra. Questi gruppi, come i giapponesi internati, includevano persone nate negli Stati Uniti, soprattutto bambini. Il 19 febbraio 1976, il presidente Gerald Ford rescisse formalmente l'ordine esecutivo 9066. Nel dicembre 1982, la Commissione per il trasferimento e l'internamento dei civili in tempo di guerra pubblico` le sue conclusioni in un rapporto intitolato Giustizia Personale Negata, concludendo che l'incarcerazione

dei giapponesi americani non era stata giustificata da necessita`militari e che la decisione di incarcerare era basata su "pregiudizio razziale, isteria di guerra e fallimento della leadership politica".

15 febbraio 1944. Il monastero (abbazia) piu` antico dell'Europa occidentale, situato sulla cima di una collina che domina la citta` di Cassino, fu quasi completamente distrutto da una serie di raid aerei statunitensi e britannici. Gli alleati sganciarono 1.150 tonnellate di bombe sull'abbazia, trasformando la cima di Montecassino in un rudere fumante. Successive indagini stabilirono che le uniche persone uccise nel monastero dai bombardamenti erano civili italiani che vi cercavano rifugio. Non ci sono prove che dimostrino che truppe tedesche siano state uccise dentro o vicino all'abbazia.

1 aprile 1944. Fino a 600 bombardieri attaccarono Belgrado. Alcuni residenti locali salutarono con gioia gli aerei da guerra alleati, ma presto rimasero delusi. Il raid aereo è iniziato alle 12:00 quando molti residenti della citta` stavano partecipando alle funzioni del giorno di Pasqua nelle chiese. Secondo i resoconti dei testimoni oculari, l'attacco aereo non era altro che un bombardamento a tappeto. Nel frattempo, anche durante i combattimenti con la Germania nazista, le ostilita` furono sospese il giorno di Pasqua e durante le celebrazioni natalizie. I quartieri centrali della citta` sono stati i piu` colpiti. Varie stime stimano il bilancio delle vittime a circa 2.000 civili e circa 1.000 persone sono rimaste ferite a vari livelli. Va notato che a quattro equipaggi aerei serbi in servizio con l'unita` bombardiere dell'aeronautica americana che ha colpito Belgrado è stato ordinato di andare in congedo prima del raid aereo.

16-17 aprile 1944. Il bombardamento di Belgrado. Il comando statunitense prevedeva di distruggere le principali strutture militari e centri di comunicazione tedeschi a

Belgrado. Tuttavia, a quel tempo, c'erano pochissime truppe tedesche in città; le bombe degli alleati hanno distrutto quartieri residenziali, ospedali e chiese, e civili pacifici hanno costituito la maggior parte delle vittime. Secondo diverse stime, a Belgrado sono stati uccisi circa 2.000 civili e circa 1.000 sono rimasti feriti.

17 aprile 1944. Il bombardamento di Sofia. I raid aerei statunitensi hanno provocato la distruzione di 12.657 case e la morte di oltre 4.200 civili. A quel tempo, l'industria della difesa bulgara era troppo debole per rappresentare una minaccia per i paesi della coalizione anti-Hitler e non c'erano impianti militari a Sofia. Gli alleati hanno deliberatamente bombardato strutture civili e tutti i raid aerei hanno causato grossi problemi con la ricostruzione postbellica.

13-14 febbraio 1945. Bombardamento di Dresda. Durante il primo raid aereo, la sera del 13 febbraio 1945, 244 bombardieri pesanti della RAF Lancaster sganciarono sulla città 507 tonnellate di bombe ad alto esplosivo e 374 tonnellate di ordigni incendiari. Il secondo raid, della durata di 30 minuti ed effettuato durante la notte, è stato due volte più devastante del primo, 529 aerei hanno sganciato 965 tonnellate di bombe ad alto potenziale e oltre 800 tonnellate di bombe incendiarie. La mattina del 14 febbraio, 311 B-17 della US Air Force hanno sganciato oltre 780 tonnellate di bombe sulla città. Nel pomeriggio del 15 febbraio, 210 aerei statunitensi hanno sganciato sulla città altre 462 tonnellate di bombe. Questo è stato il raid aereo europeo più distruttivo durante la seconda guerra mondiale. L'area che fu completamente devastata a Dresda dai raid aerei era quattro volte più grande della zona di distruzione a Nagasaki, causata dalla prima bomba atomica statunitense il 9 agosto 1945. Oltre il 75-80% degli edifici di Dresda furono danneggiati o distrutti. Le perdite culturali irrecuperabili includevano la distruzione delle vecchie chiese Frauenkirche e Hofkirche, il famoso teatro dell'opera

e il famoso complesso architettonico e sontuoso Zwinger. Allo stesso tempo, i danni alle imprese industriali della città furono insignificanti e il sistema ferroviario subì solo effetti minimi. È difficile stimare il totale delle vittime in seguito agli attacchi aerei su Dresda perché la città ospitava allora diverse dozzine di ospedali militari e centinaia di migliaia di profughi. Molte persone sono state sepolte sotto le macerie o incenerite durante la tempesta di fuoco. Varie fonti stimano il numero delle vittime dei raid aerei tra 25.000 - 50.000 e 135.000 o più. Secondo molti storici, il bombardamento di Dresda non fu giustificato da alcuna considerazione militare. I duri attacchi aerei alleati miravano a raggiungere un obiettivo politico, cioè a dimostrare la potenza aerea occidentale all'avanzata dell'Armata Rossa.

14 febbraio 1945. gli Alleati bombardarono Praga, con oltre 60 aerei B-17 Flying Fortress che sganciarono 152 tonnellate di bombe sui quartieri densamente popolati della città. In tutto, 701 civili furono uccisi e altri 1.184 feriti. Circa 100 edifici, inclusi molti punti di riferimento culturali e storici, furono distrutti. I rappresentanti dell'aeronautica americana hanno successivamente affermato che il raid aereo è stato condotto per errore dopo che i bombardieri diretti a Dresda si sono allontanati dalla rotta. Tuttavia, gli storici militari ritengono che l'attacco aereo avesse lo scopo di distruggere le strutture industriali locali nella futura zona di occupazione sovietica.

8 marzo 1945. Le prime forze di terra statunitensi arrivarono nel Vietnam del Sud, con 3.500 marines che sbarcarono a Da Nang.

10 marzo 1945. L'aeronautica americana distrusse Tokyo sganciando sulla città 1.665 tonnellate di bombe ad alto esplosivo e al napalm. L'attacco ha ucciso almeno 80.000 residenti della città, per lo più civili. Gli esperti militari rimangono divisi sulla giustificazione o meno

dell'attacco aereo.

3 maggio 1945. Gli aerei della RAF britannica distrussero nella baia di Lubecca tre navi mercantili, la Cap Arcona, la Thielbek e la Deutschland, che trasportavano 10.000 prigionieri, per lo più cittadini sovietici ma anche polacchi e norvegesi, provenienti da Neuengamme, Dora Mittelbau e Stutthof Campi di concentramento nazisti. La ricognizione aerea britannica ha affermato che c'erano molte informazioni contraddittorie alla fine della guerra e non c'era tempo per controllarle adeguatamente. Il comando della Royal Air Force ha ordinato la distruzione delle navi perché la sua intelligence presumeva che ufficiali delle SS di alto rango, tra cui Heinrich Himmler, fossero a bordo nel tentativo di fuggire in Norvegia. Complessivamente, in quel raid aereo furono uccisi circa 9.000 detenuti del campo di concentramento nazista.

22 maggio 1945. Il Joint Planning Staff delle forze armate britanniche presentò due possibili piani futuri (offensivi e difensivi) di una campagna militare contro l'Unione Sovietica, ordinata dal primo ministro Winston Churchill e denominata Operazione Impensabile. I documenti relativi a questi piani sono attualmente conservati presso gli archivi nazionali del Regno Unito. L'obiettivo immediato del piano offensivo era l'espulsione forzata delle truppe sovietiche dalla Polonia, mentre il piano difensivo aveva a che fare con l'organizzazione della difesa delle isole britanniche in caso di una possibile invasione sovietica dell'Europa occidentale. Il piano offensivo è stato visto come lo scenario per la terza guerra mondiale. La potenziale data di inizio era il 1 luglio 1945. Il piano della campagna di terra prevedeva due attacchi principali nell'Europa nord-orientale in direzione della Polonia. Sebbene in inferiorità numerica rispetto alle forze sovietiche, gli alleati speravano di avere successo grazie all'elemento sorpresa e al comando e controllo superiori dell'aviazione. Se l'Armata Rossa non fosse stata completamente sconfitta più a ovest e

ritirata, la guerra totale sarebbe stata inevitabile. Il piano per l'Operazione Impensabile è stato consegnato all'Unione Sovietica dai Cambridge Five. Lo stato maggiore sovietico ha preso le opportune contromisure.

1 luglio 1945. La data ipotetica per l'inizio della "espulsione" alleata dell'Armata Rossa dalla Polonia (che non ebbe mai luogo) prevista nell'ambito dell'Operazione Impensabile sviluppata dal Joint Planning Staff delle Forze Armate britanniche il 22 maggio 1945, su ordine del primo ministro Winston Churchill.

6 agosto 1945. Un aereo statunitense sgancia una bomba atomica su Hiroshima in Giappone, annientando tra le 90.000 e le 166.000 persone. La necessità di utilizzare armi atomiche nelle fasi finali della seconda guerra mondiale è ancora dibattuta, con alcuni storici che lo definiscono un "atto di terrorismo di stato".

9 agosto 1945. Un aereo statunitense sgancia una bomba atomica su Nagasaki in Giappone, uccidendo tra le 60.000 e le 80.000 persone. La necessità di utilizzare armi atomiche nelle fasi finali della seconda guerra mondiale è ancora oggetto di dibattito, con alcuni storici che lo definiscono un "atto di terrorismo di stato". Durante la seconda guerra mondiale, quasi 120.000 residenti di etnia giapponese negli Stati Uniti furono internati e rinchiusi nei campi di concentramento.

5 marzo 1946. Durante una visita privata negli Stati Uniti, Sir Winston Churchill pronunciò il suo famoso discorso al Westminster College di Fulton, nel Missouri. Il discorso ha impressionato molto le persone negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale e ha in gran parte predeterminato i successivi sviluppi globali. Churchill ha avvertito della minaccia di un'altra guerra totale e della tirannia sovietica. Ha anche spaventato il pubblico con imminenti calamità e un'inevitabile "cortina di ferro" che i sovietici avrebbero abbassato in Europa. L'oratore ha preso in

prestato questo termine dall'editoriale di Josef Goebbels nel numero del 25 febbraio 1945 del quotidiano Das Reich. Secondo il politico britannico, una nuova alleanza politico-militare USA-britannica avrebbe dovuto conferire a entrambe le potenze una schiacciante superiorità sull'Unione Sovietica. Gli storici russi concordano sul fatto che il discorso di Churchill, ha annunciato l'inizio della Guerra Fredda tra l'Unione Sovietica e i suoi ex alleati, membri della coalizione anti-Hitler.

12 marzo 1947. Il presidente degli Stati Uniti Harry Truman espose una nuova dottrina di politica estera nazionale che prevedeva il sostegno economico, finanziario e militare ai regimi non comunisti, il coinvolgimento aperto negli affari interni di altri paesi e la creazione di una catena di basi militari sui loro territori. Il presidente Truman definì l'incipiente rivalità USA-URSS come un conflitto tra democrazia e totalitarismo. Allo stesso tempo, la versione in lingua russa della stazione radio Voice of America (VOA) ha lanciato le sue trasmissioni. La stazione radio fu inizialmente fondata nel 1942 come strumento per combattere la propaganda di Goebbels. A seguito di un cambiamento nelle priorità della politica estera, gli Stati Uniti hanno deciso di utilizzare VOA per condurre una guerra informativa e psicologica contro lo stato sovietico. Nel 1949, VOA iniziò a trasmettere in ucraino. Nel 1951 iniziò anche a trasmettere per Lituania, Lettonia, Estonia, Georgia, Armenia e Azerbaigian.

27 giugno 1950. Gli Stati Uniti inviarono la loro settima flotta nello Stretto di Taiwan e presero l'isola di Taiwan sotto il controllo militare.

18 giugno 1954. Gli Stati Uniti hanno orchestrato un intervento mercenario che ha portato a un colpo di stato in Guatemala.

1 gennaio 1957. L'operazione USA Dropshot, declassificata nel 1978, era un piano di emergenza per una possibile terza

guerra mondiale tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti che prevedeva l'uso su larga scala di armi nucleari, chimiche e batteriologiche. Il 19 dicembre 1949, il Joint Chiefs of Staff approvò quello che era uno dei piani più ambiziosi per l'aggressione militare contro l'Unione Sovietica, che prevedeva che gli Stati Uniti sganciassero 300 bombe nucleari e 250.000 tonnellate di bombe convenzionali su 100 città sovietiche. L'obiettivo era distruggere la maggior parte della popolazione del paese e fino all'85% del suo potenziale industriale.

1 maggio 1960. Un aereo spia statunitense U-2 pilotato da Francis Gary Powers fu abbattuto da un missile sovietico sopra gli impianti di difesa a Sverdlovsk (l'attuale Ekaterinburg), il che portò a una crisi nelle relazioni sovietico-statunitensi. Powers, che si è paracadutato dall'aereo, è stato arrestato e condannato dalla Corte Suprema sovietica a 10 anni di carcere. Nel febbraio 1962 fu scambiato con l'ufficiale dell'intelligence sovietica William August Fisher (Rudolf Abel).

17 aprile 1961. L'invasione della Baia dei Porci (Bahía de los Cochinos) da parte di controrivoluzionari cubani addestrati dagli Stati Uniti.

10 agosto 1961. Gli Stati Uniti iniziano a usare sostanze chimiche nel corso della guerra in Vietnam. Per distruggere la vegetazione e le foreste, nell'ambito dell'Operazione Ranch Hand, quasi tutte le aree del Vietnam meridionale e molte aree del Laos e della Cambogia sono state irrorate con un totale di 72 milioni di litri di Agent Orange e altri defolianti, inclusi 44 milioni di litri di diossina-contenente liquidi. Ciò ha portato a decine di migliaia di morti nel dopoguerra. In tutto, ci sono state 4,8 milioni di vittime di attacchi chimici in Vietnam. Attualmente, i residenti di molte aree del Vietnam del sud continuano a subire gli effetti dell'operazione Ranch Hand. L'uso massiccio di sostanze chimiche da parte dell'America ha

portato a gravi conseguenze per l'ecosistema del Vietnam. Le sostanze chimiche hanno distrutto quasi tutte le foreste di mangrovie (500.000 ettari) e colpito il 60% (quasi 1 milione di ettari) della giungla e il 30% (oltre 100.000 ettari) di foresta nelle pianure. Dal 1960, i raccolti delle piantagioni di gomma sono diminuiti del 75%. Le forze statunitensi hanno spazzato via tra il 40% e il 100% dei terreni coltivabili per banane, riso, patate dolci, papaya e pomodori, il 70% delle piantagioni di cocco, il 60% delle piantagioni di alberi della gomma e 110.000 ettari di piantagioni di legna da ardere. Di conseguenza, l'equilibrio ambientale del Vietnam ha subito un serio cambiamento. Nelle aree colpite sono rimaste 18 specie di uccelli su 150, anfibi e insetti sono quasi del tutto scomparsi, il numero di pesci nei fiumi è diminuito e la loro composizione è cambiata. La microbiologia dei suoli è stata sconvolta. Il numero di specie di alberi e arbusti della foresta pluviale è crollato, con solo singole specie di alberi e diverse specie di erba tagliata, non adatte al foraggio, rimaste nelle aree colpite. I cambiamenti nella fauna selvatica del Vietnam hanno comportato lo spostamento di una specie innocua di ratti da parte di portatori di peste. Le zecche che diffondono malattie pericolose sono comparse tra la composizione delle specie di acari e le zanzare della malaria stanno soppiantando le innocue specie endemiche.

3 febbraio 1962. Il presidente John F. Kennedy approva l'embargo su tutti gli scambi con Cuba.

7 agosto 1964. Il Congresso degli Stati Uniti approva la risoluzione del Golfo del Tonchino che autorizzava un'aperta aggressione statunitense contro il Vietnam.

2 marzo 1965. Gli Stati Uniti lanciarono il bombardamento del Vietnam del Nord sotto il nome operazione Rolling Thunder, diventando così un partecipante attivo alla guerra. Durante quella guerra, gli Stati Uniti sganciarono l'equivalente di oltre 100 chilogrammi di bombe per abitante

del Vietnam del Nord e del Sud e versarono 77 milioni di litri di sostanze chimiche tossiche su oltre il 14% del territorio, causando orribili mutazioni. Complessivamente, le armi chimiche hanno distrutto il 60% della giungla, oltre il 30% delle foreste di pianura e oltre 905.000 ettari di aree coltivate. Solo nel 1969, oltre 285.000 persone furono avvelenate con gas tossici.

28 aprile 1965. L'intervento militare statunitense nella Repubblica Dominicana. Durante l'Operazione Power Pack, i marines statunitensi sbarcarono nella Repubblica Dominicana per rovesciare il governo che aveva preso il potere a seguito della guerra civile. Gli Stati Uniti occuparono il paese fino al settembre 1966, stazionandovi fino a 12.000 soldati. Le elezioni generali si sono concluse con la creazione di un governo filo americano.

22 luglio 1967. La ribellione di Detroit. Un'impennata del movimento nero negli Stati Uniti. Per sopprimere le rivolte e ridurre le violazioni della legge e dell'ordine, il governatore George Romney ha ordinato l'ingresso di 8.000 truppe della Guardia Nazionale del Michigan con l'armatura. Il presidente Lyndon Johnson ha inviato in città 4.700 soldati dell'82a e 101a divisione aviotrasportata. L'esecuzione ha provocato 43 morti, 467 feriti, 7.200 presi in custodia e oltre 2.000 edifici danneggiati.

16 marzo 1968. La popolazione del villaggio di Song My nella provincia di Quang Ngai nel Vietnam del Sud è stata massacrata e la comunità è stata data alle fiamme fino all'ultima casa e capannone. I soldati statunitensi hanno brutalmente ucciso 567 residenti locali, tra cui 173 bambini e 182 donne, 17 delle quali erano incinte. Il sottotenente William Calley divenne l'unico membro delle forze armate statunitensi ad essere ritenuto colpevole del crimine e fu condannato all'ergastolo e ai lavori forzati. È stato graziato dopo tre anni e mezzo di arresti domiciliari.

30 aprile 1970. L'invasione della Cambogia da parte del

Vietnam del Sud e degli Stati Uniti.

4 maggio 1970. Nove studenti disarmati della Kent State University, Ohio, vengono uccisi e quattro feriti durante una manifestazione per la pace contro la guerra del Vietnam.

30 gennaio 1972. Il 1 ° battaglione del reggimento paracadutisti dell'esercito britannico ha sparato a civili disarmati durante una marcia di protesta organizzata dall'Associazione per i diritti civili dell'Irlanda del Nord (NICRA) nell'area di Bogside a Derry, nell'Irlanda del Nord. Gli inglesi hanno ucciso 13 manifestanti, tra cui sei bambini e un prete. La tragedia è ricordata come Bloody Sunday, o il massacro di Bogside.

24 aprile 1980. La fallita Operazione Eagle Claw condotta dagli Stati Uniti per liberare gli americani prigionieri in Iran. Gli americani hanno perso otto militari, una petroliera per il rifornimento aereo e diversi elicotteri. Gli ostaggi non sono stati rilasciati.

21 maggio 1982. Le truppe britanniche sbarcarono nelle Falkland orientali per stabilire una testa di ponte a Port San Carlos, dando inizio a una guerra contro l'Argentina.

15 aprile 1986. L'aeronautica americana ha bombardato le città libiche durante l'operazione El Dorado Canyon, a seguito delle accuse secondo cui il governo libico avrebbe sostenuto il terrorismo internazionale. Alcuni analisti occidentali vedono questo attacco come una spedizione punitiva. All'inizio degli anni '80, le relazioni tra Stati Uniti e Libia si deteriorarono notevolmente. L'amministrazione del presidente Ronald Reagan ha accusato la Libia e il suo leader Muammar Gheddafi di sostenere il terrorismo internazionale. La situazione di stallo USA-Libia raggiunse il picco nel marzo 1986. Il 2 aprile 1986, una bomba esplose a bordo di un volo Trans World Airlines da Roma ad Atene, uccidendo quattro persone. Il 5 aprile una bomba è esplosa nella discoteca La Belle di Berlino Ovest, frequentata da personale di servizio statunitense. Due

soldati statunitensi e una cameriera turca sono stati uccisi e circa altri 200 sono rimasti feriti. Gli Stati Uniti hanno affermato che i servizi segreti libici avevano organizzato entrambi gli incidenti. Dopo l'atto terroristico, il presidente Reagan ha ordinato i preparativi per un attacco aereo sulla Libia. Sono state selezionate cinque strutture vicino a Tripoli e Bengasi. Secondo la comunità dell'intelligence statunitense, gli obiettivi sono stati utilizzati per addestrare terroristi e consegnare armi a organizzazioni terroristiche. Le strutture includevano caserme militari, una base per l'addestramento di sommozzatori e un aeroporto militare a Tripoli, nonché caserme e un aeroporto a Bengasi. L'operazione ha coinvolto oltre 100 velivoli, di cui 27 per lo più hanno distrutto gli obiettivi sopra menzionati. In tutto, hanno sganciato circa 150 tonnellate di ordigni. L'amministrazione americana ha affermato che l'attacco aereo non mirava a eliminare Gheddafi. Molti analisti hanno dubitato di questa affermazione perché la residenza di Gheddafi a Tripoli è stata attaccata, anche se in quel momento non era presente.

3 luglio 1988. La USS Vincennes lancia un missile e abbatté un Airbus A300 dell'Iran Air mentre si dirigeva verso il Golfo Persico, uccidendo 290 persone a bordo, tra cui 16 membri dell'equipaggio e 66 bambini. Il governo degli Stati Uniti ha riconosciuto il suo errore, ma non sono seguite scuse ufficiali.

17 gennaio 1991. Il personale militare degli Stati Uniti, del Regno Unito e di molti altri paesi ha lanciato l'operazione Desert Storm per liberare il Kuwait.

28 febbraio 1993 – 19 aprile 1993. La Guardia nazionale, l'FBI e le forze armate statunitensi hanno effettuato un assedio da parte delle forze dell'ordine del complesso di Mount Carmel della setta religiosa Branch Davidians, situato a 14 chilometri da Waco, in Texas. Hanno fatto uso di artiglieria e carri armati, incendiando il centro e

provocando la morte di 82 davidiani, inclusi oltre 20 bambini.

30 agosto – 20 settembre 1995. Operazione aerea Force della NATO contro i serbi bosniaci. Non esisteva una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per l'operazione, motivo per cui poteva essere considerata un caso di aperta interferenza negli affari interni dell'ex Jugoslavia. Ciò minò seriamente il potenziale militare del serbo, che permise a bosniaci e croati di impadronirsi di un certo numero di territori serbi. Ci sono voluti un bilancio di 152 vite civili, con quasi 300 persone che hanno riportato ferite varie.

24 marzo 1999. La NATO ha lanciato la sua operazione militare denominata Operazione Allied Force contro la Repubblica Federale di Jugoslavia. L'ultimatum alle truppe serbe di ritirare immediatamente tutte le loro forze dal Kosovo e Metohija, legittimi territori serbi, è servito come pretesto formale per l'invasione. L'operazione consisteva nel bombardare estensivamente le truppe serbe in Kosovo e altri obiettivi sul territorio serbo, compresi i quartieri residenziali, le strutture di trasmissione televisiva e radiofonica, gli ospedali, le fabbriche e le imprese, nonché le infrastrutture. Oltre agli Stati Uniti, hanno preso parte all'operazione 14 paesi della NATO. Durante gli attacchi aerei, hanno usato ordigni proibiti con sostanze radioattive, per lo più uranio impoverito. I bombardamenti hanno causato gravi danni ai siti civili distruggendo 82 ponti ferroviari e motorizzati, 48 ospedali, 25 stazioni postali e telegrafiche, 70 scuole, nove edifici universitari e quattro dormitori per studenti, 18 asili, 35 chiese e 29 monasteri, tra cui patrimonio protetto dall'UNESCO siti, un centro televisivo a Belgrado, un convoglio di profughi albanesi, nonché la costruzione dell'ambasciata cinese in Serbia. Secondo il governo serbo, i bombardamenti hanno ucciso circa 2.500 persone, tra cui 89 bambini, e ne hanno ferite 12.500. Circa 863.000 persone, principalmente serbi

che vivevano in Kosovo, hanno lasciato la regione e altri 590.000 sono diventati profughi forzati. Non c'è stata una valutazione definitiva dei danni inflitti alle infrastrutture industriali, di trasporto e civili in Jugoslavia, con stime che vanno da \$ 30 miliardi a \$ 100 miliardi. La Commissione internazionale indipendente sul Kosovo, creata il 6 agosto 1999, su iniziativa del primo ministro svedese Goran Persson per indagare sui crimini di guerra commessi dalla leadership della NATO in Jugoslavia, è giunta alla conclusione che l'intervento militare della NATO era illegale, poiché l'alleanza non aveva ricevuto il mandato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La commissione ha criticato la NATO per l'utilizzo di munizioni a grappolo, nonché per il bombardamento di fabbriche chimiche e raffinerie di petrolio in Jugoslavia, considerato il grave impatto sull'ambiente. Nel marzo 2002, le Nazioni Unite hanno confermato che i bombardamenti della NATO hanno causato inquinamento radioattivo in Kosovo.

11 gennaio 2002. Gli Stati Uniti hanno aperto il campo di detenzione di Guantanamo Bay all'interno della base navale di Guantanamo Bay a Cuba per i detenuti accusati di terrorismo. La prigione è nota per le sue violazioni dei diritti umani, compresa la detenzione a tempo indeterminato senza accusa o processo, tortura e altre forme di trattamento o punizione violenta, inumana o umiliante.

20 marzo 2003. Inizio l'invasione dell'Iraq, nome in codice Operazione Iraqi Freedom. Dopo aver invaso l'Afghanistan e aver estromesso i talebani dal potere, gli Stati Uniti si sono concentrati sull'Iraq, accusando la leadership del paese di lavorare con al-Qaeda e di sviluppare armi di distruzione di massa. Le informazioni dell'intelligence statunitense puntavano dall'altra parte, ma l'amministrazione George W. Bush lo ha ignorato. Il Kuwait è servito da testa di ponte per lanciare l'offensiva dopo che il parlamento turco si è rifiutato categoricamente di offrire il suo territorio per questa sfortunata impresa. Le

forze di terra furono dispiegate quasi immediatamente, senza estesi attacchi aerei. Non hanno incontrato alcuna resistenza significativa. Il 9 aprile Baghdad cadde senza combattere e il 15 aprile cadde anche Tikrit, segnando la fine delle ostilità attive. Il confronto si è evoluto in una guerriglia. Secondo le statistiche ufficiali, gli Stati Uniti hanno perso 149 persone nei primi 21 giorni di guerra attiva, mentre il bilancio delle vittime civili è stato di circa 7.300. Ecco un fatto interessante: Washington ha attaccato l'Iraq senza una formale dichiarazione di guerra. George W. Bush ha ordinato alle sue truppe di attaccare questo paese. Senza un motivo particolare. Secondo l'OMS, circa 151.000 iracheni sono morti nelle violenze che hanno travolto il paese tra l'inizio dell'operazione e la metà del 2006. Questa è solo una stima aggregata dei casi confermati. Le ONG ritengono che ci siano state centinaia di migliaia o addirittura milioni di vittime civili. La coalizione comprendeva Gran Bretagna, Australia e Polonia.

3 agosto 2007. L'Operazione USA Enduring Freedom in Afghanistan miete il maggior numero di vite civili quando l'aviazione americana attacca obiettivi a Mazar-e-Dini, uccidendo almeno 200 persone.

19 marzo 2011. Una coalizione militare della NATO ha lanciato un'invasione della Libia, che ha provocato un cambio di regime e l'uccisione, con grande piacere, del suo leader legittimo, Muammar Gheddafi. Gli Stati Uniti hanno interferito nella guerra civile libica a fianco dei ribelli contro il regime di Muammar Gheddafi pervertendo la risoluzione 1973 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Prevedeva una no-fly zone sulla Libia, e i paesi della NATO l'hanno usata per bombardare, invece di proteggere civili. Francia, Gran Bretagna e Canada inizialmente appoggiarono gli americani, e successivamente la NATO assunse il comando dell'operazione. Gli Stati Uniti hanno chiamato la loro parte dell'invasione Operazione Odyssey Dawn. Prevedeva il bombardamento di obiettivi

militari senza il dispiegamento di forze armate sul terreno. Si è conclusa il 31 ottobre con la cacciata di Muammar Gheddafi e il suo terrificante assassinio. Tutto questo ha distrutto lo stato libico e ha portato a una crisi dei rifugiati in Europa che va avanti ormai da molti anni.

9 agosto 2014. A Ferguson, Missouri, un poliziotto bianco ha sparato e ucciso un residente nero locale, Michael Brown, scatenando rivolte e disordini diffusi nella città stessa e proteste contro la brutalità della polizia contro gli afroamericani in tutto il paese.